

Consapevoli confronti fra sensibilità differenti

Un esperimento personale del tutto spontaneo

Duilio Carpitella*

DOI:10.30449/AS.v10n20.183

Ricevuto 20-06-2023 Approvato 10-11-2023 Pubblicato 31-12-2023



Sunto: *L'irripetibilità dell'improvvisazione creativa da un lato e l'austera ricerca di formule universalmente ripercorribili e trasmissibili dall'altro individuano, secondo mentalità diffuse, due avverse attitudini artistico-operative inconciliabili. Tuttavia esse non esprimono propensioni fra loro necessariamente ostili: forse entrambe andrebbero piuttosto considerate quali fasi alterne e complementari d'un processo binario, i passi destro e sinistro nel nostro naturale incedere avanzando. Ma può darsi che altre simili "false antitesi", retaggi caparbi di vicende culturali più o meno remote, vadano respinte per poterci affrancare da atteggiamenti pregiudiziali e manichei, inclini a negarci consapevolezze non ancora raggiunte: culture "tecnico-scientifiche" contro "umanistico-letterarie"; visualità, sonorità o verbalità scisse fra loro; figurazione contro astrazione; esuberanza contro rigore; realismo contro soggettivismo; sperimentazione contro divulgazione. Ogni categoria mentale è soltanto uno strumento artificiale che, proprio perché strumento, ha una sua utilità solo provvisoria, storica: la realtà non si compone di comparti stagni.*

Parole chiave: Estemporaneità/Progettazione; False antitesi; Continuum cognitivo; Obsolescenze categoriali.

Abstract: *The unrepeatability of creative improvisation on one hand, and the austere search for universally repeatable and transmissible formulas on the other, identify, according to a widespread mentality, two irreconcilable artistic-operational aptitudes. However, they do not express inclinations that are necessarily hostile to each other: perhaps both should*

*Docente di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico Statale "Vito Volterra" di Ciampino (Roma); Inventore di Giochi Topologici e Strategici; duellum2@gmail.com .

rather be considered as alternating and complementary phases of a binary process, the right and left steps in our natural advancing progress. But it may be that other similar 'false antitheses', stubborn legacies of more or less distant cultural events, must be rejected in order to free ourselves from prejudicial and Manichean attitudes, inclined to deny us unattained awareness: 'technical-scientific' versus 'humanistic-literary' cultures; visuality, sonority or verballity separated from each other; figuration versus abstraction; exuberance versus rigour; realism versus subjectivism; experimentation versus disclosure. Each mental category is merely an artificial tool that, precisely because it is a tool, has only a temporary, historical utility: reality is not composed of watertight compartments.

Keywords: Extemporaneity/Planning; False antitheses; Cognitive continuum; Category obsolescence.

Citazione: Carpitella D., *Consapevoli confronti fra sensibilità differenti*, «ArteScienza», Anno X, N. 20, pp. 131-146, DOI:10.30449/AS.v10n20.183.

“Ma se si pensa obiettivamente che radicale rivolgimento e che sensibilità sociale fossero indispensabili per capire le nuove finalità di questi pittori, abbiamo perfino ragione di stupirci della rapidità con cui essi raggiunsero il successo.”

Gombrich Ernst Hans Josef, *Arte e Progresso*, 1971.

1 - Snobismi di massa?

Uno sguardo sufficientemente ampio sulle evoluzioni artistiche occidentali nei due secoli recenti permette di riconoscere, al loro interno, una consolidata antitesi già ampiamente praticata da vari Storici delle Arti: quella fra un approccio creativo più incline ai “*contenutismi*”, per il quale al cambiamento dei criteri compositivi propri d’ogni disciplina sarebbero preferibili in termini di ‘politica culturale’ scelte argomentative (ossia “*indirizzi tematici*”) divergenti da quelle più diffuse, e un altro avvezzo invece ai “*formalismi*”, che attribuisce all’innovazione nelle concezioni estetico-procedurali (siano esse radicali o meno) un potenziale di cambiamento educativo-sociale superiore a quello promosso da mutamenti di rotta ‘meramente

FF	F7	FJ	FU	7U	F7	FJ	FU	F7
77	7U	7F	7U	7U	77	7J	7U	77
JF	J7	J7	J7	J7	J7	JJ	JU	J7
U7	U7	U7	U7	U7	U7	UU	UU	UU

**Fig. 1 - Tavola combinatoria per uno scenario architettonico.
Da “Evoluzioni avventate d’un compasso smanioso”
di Dulio Carpitella - Romagnano al Monte 2022).**

contenutistici’. Alla prima categoria andrebbero ascritti, seppur non in modo esclusivo, i Realismi letterari e figurativi di metà ’800 così come il Neorealismo cinematografico italiano dell’ultimo dopoguerra ma, a modo suo, anche l’insieme delle Arti Propagandistiche delle dittature dello scorso secolo. Al secondo gruppo farebbero invece riferimento, e pure qui non integralmente, l’esperienza del “*Bauhaus*” tedesco e l’intero panorama delle Avanguardie Storiche del Primo ’900, l’atipica figura di M. C. Escher, gli sperimentalismi musicali post-bellici (serialismo, alea, concretismo, elettronica, stocastica, microtonalismo), l’Espressionismo Astratto e i Minimalismi d’ogni settore.

A tale bi-partizione tenderebbero però a sfuggire, per via della loro intrinseca natura ambivalente o per il rilevante prevalere di considerazioni (di qualunque segno) che li escluderebbero da una simile classificazione, l’Impressionismo, l’Art Nouveau, i diversi Espressionismi, le varianti del Jazz, la Pop Art e l’Iperrealismo, ma anche il complesso di tutte quelle produzioni musicali che, dall’epoca del Boom Economico a oggi, sono destinate al ‘consumo giovanile’ (Blues, Country, Rock, Reggae, Fusion, New-Age, Punk, Metal, Rap, Techno, ecc.) e perfino vari generi letterario-narrativi; a meno che non si pensi di far confluire ciascuna di queste espressioni creative, fin

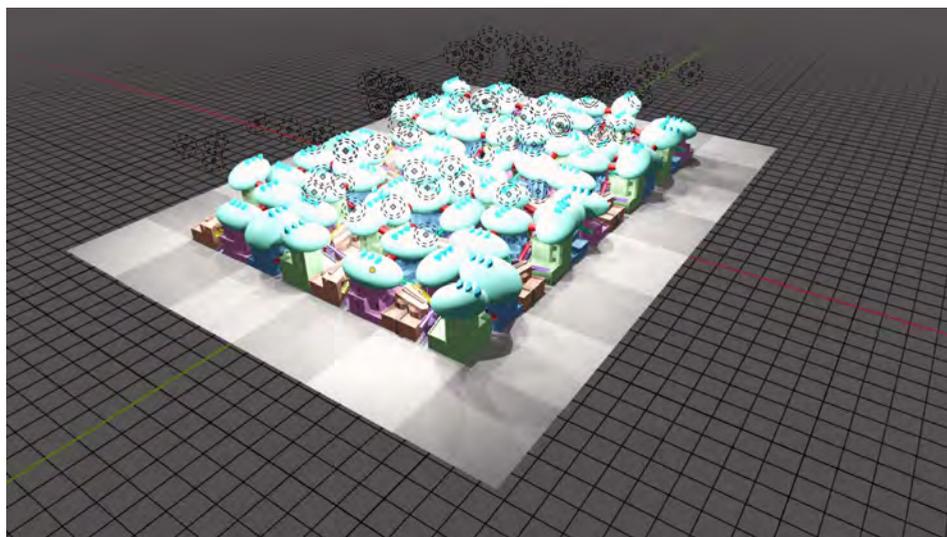


Fig. 2 - Veduta aerea d'uno scenario architettonico (ideato per "Evoluzioni avventate d'un compasso smanioso" di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022).

dal loro nascere, nel calderone generico del "consumismo culturale".

Gli esempi citati offrono sufficienti spunti per indurci a sfuggire a catalogazioni che, seppur comode, rischiano di rivelarsi obsolete e paralizzanti: si può invece interpretare ogni indirizzo estetico, e forse ogni attività umana, come disomogeneo insieme di fattori interagenti difformemente col proprio contesto storico, geografico e culturale d'appartenenza, e secondo vari livelli di radicalità. Ogni fattore si collocherebbe così in posizione variamente intermedia fra almeno due "poli caratteriali" estremi. Per fare un esempio: una coppia di poli potrebbe essere composta dal noto binomio "*Impegno civile*" e "*Intrattenimento*"; è facile rendersi conto che quanto più la natura di un'opera tenderà al primo polo tanto più facilmente si ridurrà il suo reale bacino d'influenza (ossia il pubblico che essa riuscirà davvero a trarre a sé), mentre quanto più s'accosterà al secondo polo tanto minore sarà la sua capacità d'emancipazione culturale del bacino corrispondente, per quanto più vasto, dei suoi destinatari.

E, beninteso, ogni prodotto artistico comprende in sé più d'un dualismo concettuale: un secondo esempio potrebbe essere quello

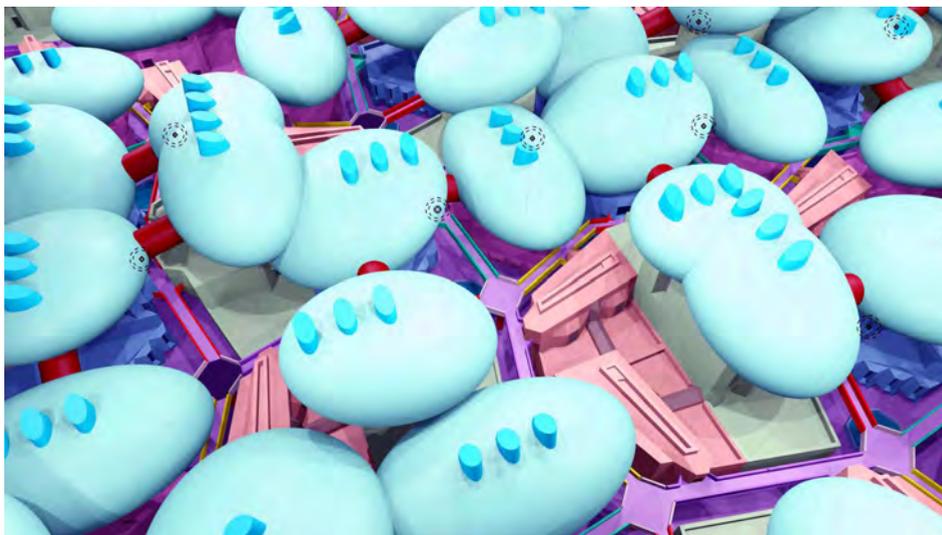


Fig. 3 - Veduta aerea d'uno scenario architettonico (ideato per "Evoluzioni avventate d'un compasso smanioso" di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022)

costituito dalle opposte polarità di "Naturalismo" e "Astrazione"; come terzo si può assumere la divergenza fra "Improvvisazione" e "Progettualità" e altre ipotesi riguarderebbero le opposizioni tra "Austerità formale" ed "Espressività emotiva", o fra "Intenzionalità" e "Casualità", e così via. Ciascuno di questi binomi presenterebbe così al proprio interno un 'continuum' di gradualità caratteriale che ne connetterebbe del tutto fluidamente i poli estremi.

Una simile idea condurrebbe all'ipotesi che la coabitazione calibrata di opposti caratteri nel medesimo prodotto artistico possa venir percepita in veste di pragmatica necessità funzionale anziché quale riprovevole stigma di equivocità a carico della propria coerenza creativa. Di fatto, però, quest'approccio rischia di trovare verosimili resistenze tra un pubblico composto sia dagli ordinari osservatori 'profani' sia dai critici professionali.

Una plausibile ragione di ciò potrebbe individuarsi nell'aprioristico, intransigente atteggiamento che connota le 'tifoserie' in cui tende a scindersi su molti temi gran parte della popolazione: capita infatti d'ascoltare affermazioni quali "... l'autentica Arte deve esal-

tare la Natura tramite un'imitazione fedele ...", "... Scienze e Matematica uccidono la Creatività ...", "... una Musica senza Ritmo non è più Musica ..." o infine "... la vera Fotografia è quella in bianco e nero ...".

È verosimile, del resto, che a corroborare simili prese di posizione contribuisca quel ricorrente "sospetto di bluff" spontaneamente associato a ogni creazione artistica che intenda proporre alternative concrete alle aspettative diffuse nel pubblico: da frasi come "... anche mia nipote di otto anni sarebbe in grado di dipingerlo ...", "... l'Arte Moderna, al contrario, non ha significato ..." o "... quest'autore ha fatto scempio della Storia della Musica ..." s'intuisce l'indisponibilità di molti ad accettare l'idea che le Arti, nel nostro specifico contesto storico-geografico così volto alla "partecipazione pluralistica", ambiscano a mettere alla prova, sottoponendola a continua verifica, la consapevolezza critica con cui tutti noi adottiamo ogni istintivo comportamento individuale o ogni valutazione ideale.

Ciò implica che gli strumenti più idonei a questo scopo consi-

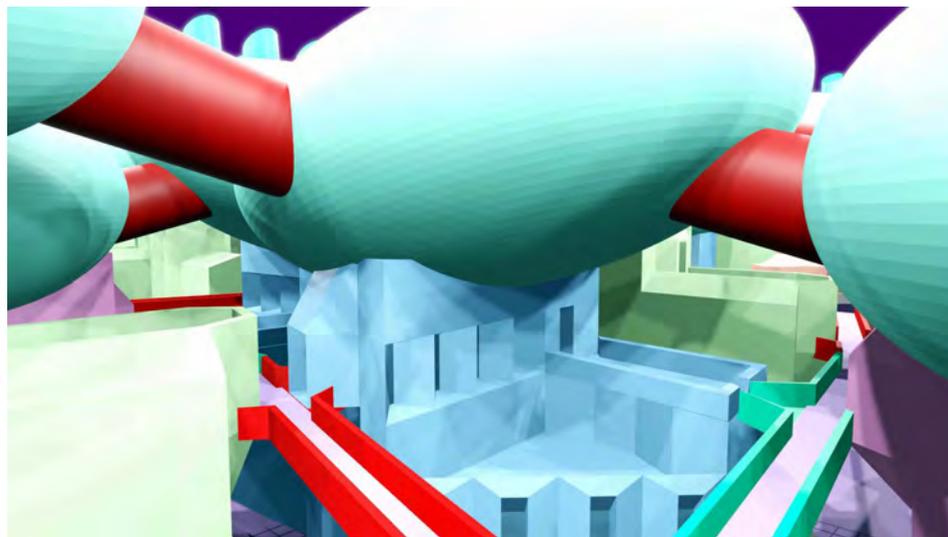


Fig. 4 - Veduta interna d'uno scenario architettonico (ideato per "Evoluzioni avventate d'un compasso smanioso" di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022).

stano proprio nel disattendere almeno in parte le nostre rassicuranti attese di spettatori, ma anche nel compimento di scelte oculatamente provocatorie, oltre che nel metterci al cospetto tanto di ciò che ci è ancora ignoto quanto dei limiti delle nostre capacità di decifrazione. Tali strumenti però consistono soprattutto nell'affinamento e nell'ampliamento della nostra sensibilità estetico-culturale.

Certo, operazioni del genere per aver successo richiedono una fattiva capacità di coinvolgimento del pubblico, ma questo non deve costituire un discrimine rivolto contro tipi di sperimentazione formale avanzata che, pur apparendo temporaneamente oscure ai più, potrebbero preludere a promettenti esiti futuri. Ciò che quindi ostacola il raggiungimento degli obiettivi più integri delle Arti Moderne così intese è l'ostinata riluttanza opposta da ampi settori del pubblico alle produzioni recenti, che di certo è però favorita dalle vistose implicazioni speculativo-mercantilistiche cui molte opere di tal genere sono spesso associabili. Va rilevato, tuttavia, che atteggiamenti di polemica sufficienza, quasi snobistici, in non pochi casi possono esser attribuiti anche a un'autodifesa psicologica, più o meno

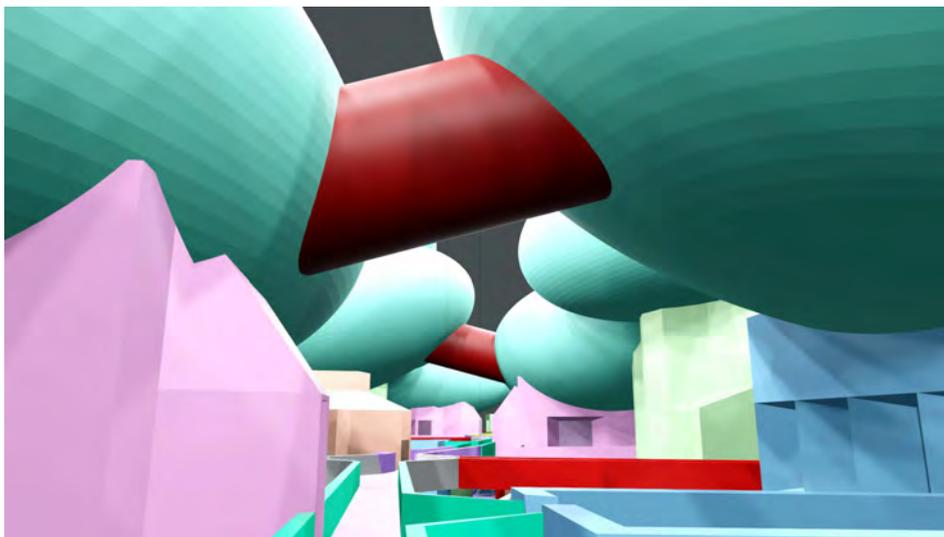
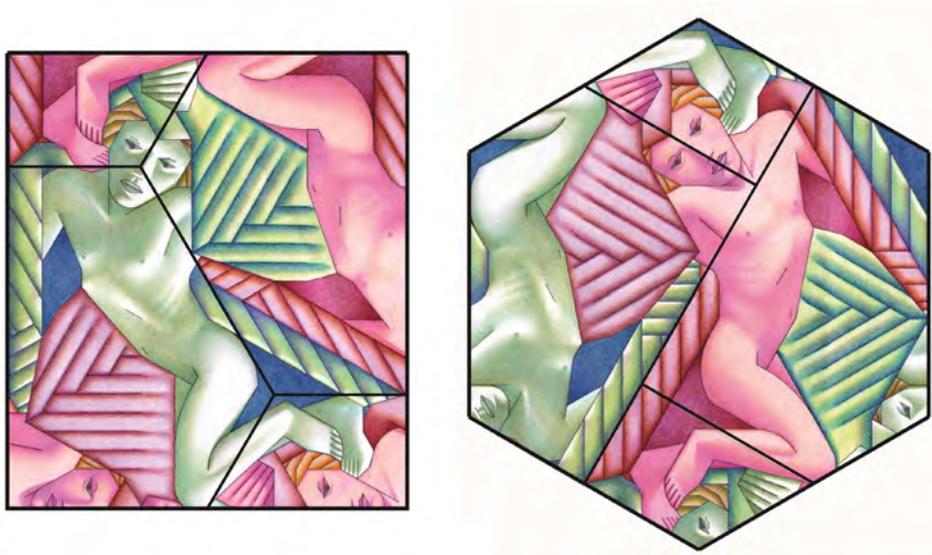


Fig. 5 - Veduta interna d'uno scenario architettonico (ideato per "Evoluzioni avventate d'un compasso smanioso" di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022).



**Fig. 6 - “Composizione reversibile” .
Da “Manuale estemporaneo di geometria irrequieta”
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2020.**

consapevole, attivata da parecchi di noi per celare a noi stessi e/o ad altri il segreto sospetto d’una propria personale inadeguatezza intuitiva e informativa.

Del resto, il citato “effetto bluff” non s’applica mai ad altri celebrati quanto autentici atti creativi propri d’altri campi della Cultura: è manifesto infatti come, nel contesto delle Scienze, la pur nota Formula di Einstein, sulla quale però gran parte della popolazione non ha verosimilmente sufficienti strumenti culturali di verifica, non subisca la stessa reazione benché pure in tal caso si potrebbe dire “... *anche mia nipote di otto anni sarebbe capace di scriverla ...*”; e forse nemmeno l’entità dei compensi di tanti grandi divi dello Sport o dello Spettacolo suscita commenti indignati paragonabili a quelli rivolti alle stime economiche di certe coeve produzioni artistiche “avanzate”.

Certo, gli eccessi speculativi dovrebbero esser individuati e contestati in pari misura in tutti i settori in cui circola molto denaro, e il credito attribuito alle grandi personalità dell’Intrattenimento e della Cultura andrebbe tributato o negato indipendentemente dai



**Fig. 7 - “Studio trans-tassellare” .
Da “Manuale estemporaneo di geometria irrequieta”
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2020).**

rispettivi campi d’azione.

Tornando all’assunto iniziale, la convergenza di approcci formali che il senso comune definisce come reciprocamente distanti o perfino incompatibili potrebbe offrire l’opportunità di combattere quelle forme d’inerzia mentale diffusa, spesso associate alle già citate riluttanze da parte del vasto pubblico ma anche alla gelosa chiusura verso ogni influsso esterno eretta da parte di vari circoli culturali o accademici, volta forse a preservare ipotetiche condizioni personali di privilegio o a custodire la presunta integrità di ambiti conoscitivi che potrebbero venir esposti a sgradite contaminazioni.

In quest’ottica si potrebbero considerare culturalmente strategiche alcune specifiche coppie di ‘poli caratteriali’ del tipo a cui accennavo prima: una di esse sarebbe composta dal binomio “*Ricerca*” e “*Divulgazione*”, mentre la combinazione “*Narrativa*” e “*Saggistica*” (o addirittura “*Manualistica*”) ne fornirebbe una seconda; e con un po’ d’azzardo, ammesso che non sia stato già fatto, si potrebbero abbinare perfino “*Poesia*” e “*Fumetto*” in modo analogo a ciò che fecero, l’uno dopo l’altro, Maurits Cornelis Escher con “*Matematica*” e “*Arti Visive*” e Iannis Xenakis con “*Gioco Strategico*” e “*Musica*”.

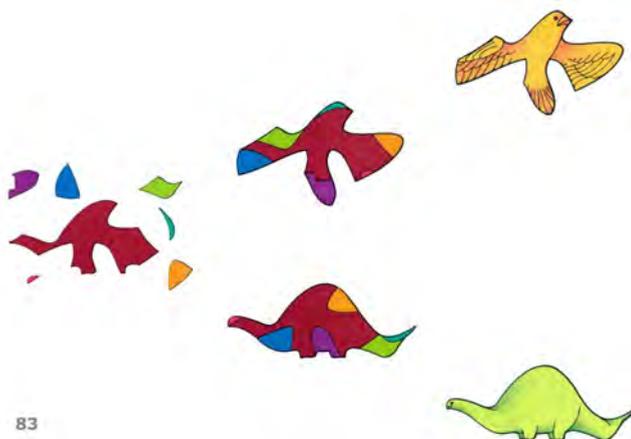
Si può quindi supporre che scelte sagacemente calibrate, capaci di ibridare fra loro condotte operative finora ritenute reciprocamente dissonanti, possano aggirare il rischio di un’incipiente atrofia tanto delle sensibilità percettive individuali quanto d’una comune disponibilità verso nuovi orientamenti e nuove condotte. Ciò, in contesti legati all’estetica, si può tradurre nell’apertura degli autori verso reciproci contagi fra studi settoriali e fantastiche esuberanze, fra rappresentazioni realistiche e avvenirismi tecnico-formali, fra paro-

die satiriche e saggi divulgativi. Ma, anche al fine d'avvicinare una congrua platea d'osservatori, sufficiente a garantire concreti effetti di dinamismo culturale diffuso, andrebbero prioritariamente aggirati sia i contegni sussiegosi assunti da alcuni specialisti d'ogni distinto settore propositivo sia, e in pari tempo, le consuete riluttanze preconcette da cui è tanto pervasa la collettività dei fruitori occasionali.

Senza corrompere la qualità di ciò che vorrebbe indurre positive emancipazioni nel pubblico artistico, anziché fondere in ogni progetto in modi inestricabili le relative componenti generative si può pensare invece di giustapporle e avvicendarle, impegnandole in una misurata staffetta al fine di preservarne integri i rispettivi caratteri, in modo da favorire nel fruitore la percezione di un'alternanza fra



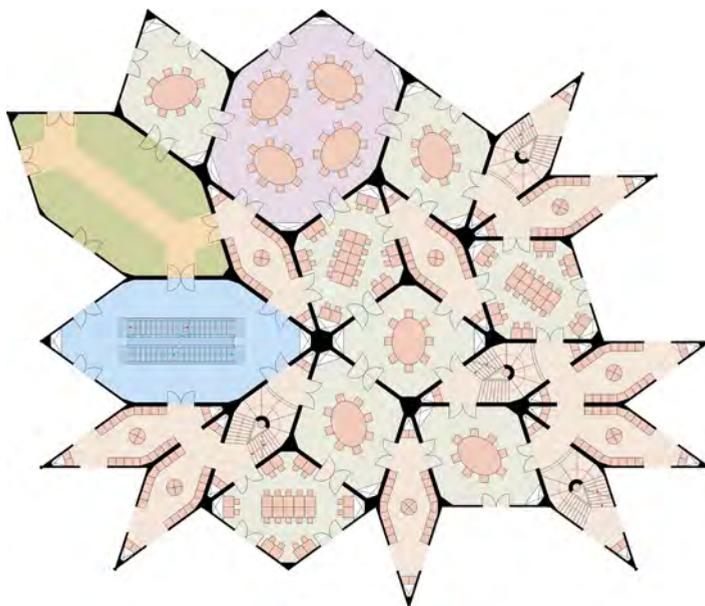
**Fig. 8 - "Lind-Grenesh-Her" -
Dimostrazione della continuità tra gli studi geometrico-dissettivi di Harry
Lindgren e alcune opere di Maurits Cornelis Escher.
Da "Manuale estemporaneo di geometria irrequieta"
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2020).**



**Fig. 9 - "Principio" .
Da "Manuale estemporaneo di geometria irrequieta"
di Dulio Carpitella - Romagnano al Monte 2020).**

contenuti e forme diversificata anche sotto il profilo estetico, ossia capace di ravvivarne ciclicamente l'attenzione, l'interesse e l'apprezzamento.

In tal modo, da un lato si agevolerebbe la confluenza di varie categorie di pubblico verso uno stesso prodotto artistico innescando salutari confronti interpretativi e valutativi, mentre dall'altro gli stessi operatori sarebbero indotti a espandere le loro abituali ottiche personali in funzione di approcci culturalmente più interdisciplinari. Peraltro, nella stessa Didattica le cosiddette 'strategie trasversali' sono insidiate da un lato dall'endemica burocratizzazione di sistemi scolastici e programmi ministeriali, dall'altro dalla rara inclinazione di dirigenti, docenti e utenti a favorire seri tentativi in tal senso. In congiunture simili, ciò che nella popolazione rischia d'aver la peggio è proprio la consapevolezza; andrebbero fatti i conti coi tre livelli della Cultura: se quale strato di base consideriamo l'apprendimento nozionistico (erudizione) al di sopra del quale poniamo la comprensione di processi logici e motivazioni, al livello più elevato possiamo considerare la capacità di cambiare angolo visuale, ossia la propensione a immaginarsi, per quanto solo temporaneamente, nei panni d'un essere diverso da sé, dotato di sensibilità, condizionamenti e attitudini differenti da quelli abitualmente propri.

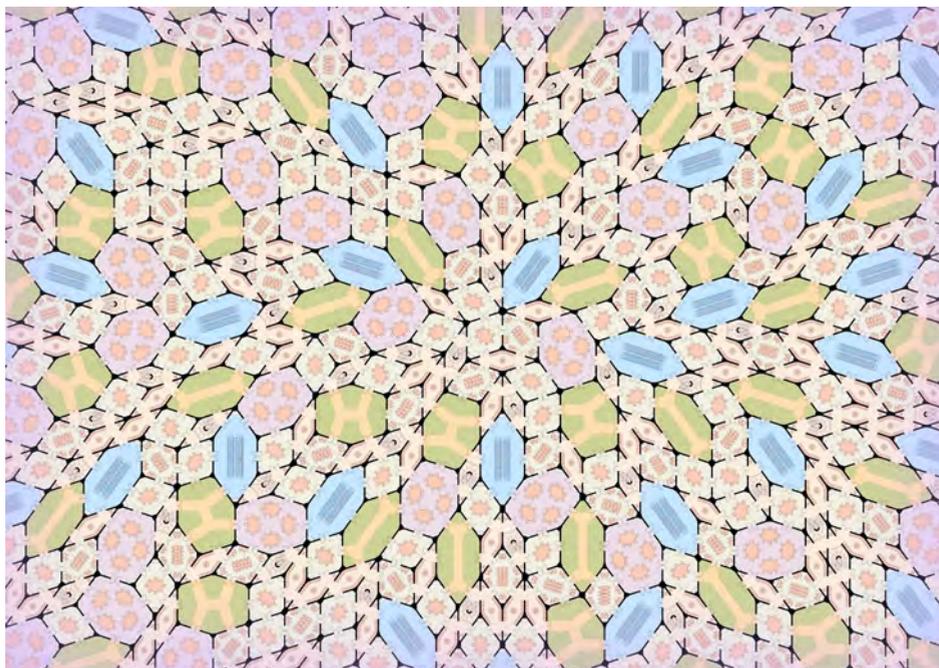


**Fig. 10 - Stralcio planimetrico basato su una tassellazione geometrica a-periodica
Da “Evoluzioni avventate d’un compasso smanioso”
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022.**

2 - Propositi emergenti

Di recente, spinto da eventi lontani dalle mie capacità di previsione e condizionato da un temporaneo stato accidentale, ho finito per compiere, senza premeditazione, un esperimento creativo in un settore finora a me del tutto estraneo: ho realizzato un testo narrativo ampiamente illustrato e dotato di un’architettura tematico-formale fondata su ricorrenti successioni di contrasti, a cui ho dato poi il titolo di “Alterne derive di là dall’orizzonte” per descriverne in modo compiuto il carattere di continua divagazione tra i contrapposti campi del concreto e del fantastico.

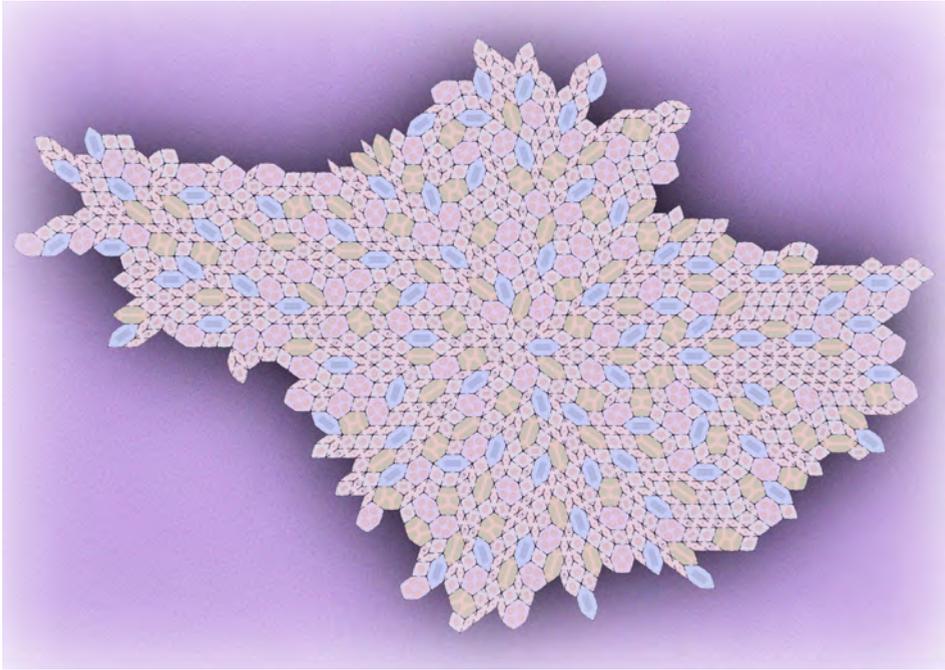
Infatti il risultato dell’esperimento è frutto della confluenza tra sezioni narrative o fotografiche del tutto estemporanee e sezioni saggistico-divulgative cesellate invece a tavolino, ma anche fra



**Fig. 11 - Stralcio planimetrico basato su una tassellazione geometrica a-periodica
Da “Evoluzioni avventate d’un compasso smanioso”
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022.**

emotivi bilanci esistenziali ed elaborati grafici d’austero contenuto disciplinare. Ciò ha posto già sotto il profilo editoriale qualche dilemma di classificazione: il primo dei quattro capitoli¹ è la cronaca fotograficamente illustrata d’una vicenda onirica quasi fumettistica, strutturata in forma di “*scatole cinesi*” e composta in modo del tutto improvvisato; il secondo² descrive la revisione finale d’un sobrio testo manualistico (integralmente incluso nel capitolo con tanto di illustrazioni tecniche) attraverso le continue interruzioni narrativo-fantastiche dovute ai bruschi colpi di sonno del suo autore.

Il terzo capitolo³, anche attraverso una serie di vedute urbane scientificamente distorte, vede il protagonista girovagare per i Rioni storici di Roma durante una notte di Ferragosto mentre è in preda a un paradossale stato allucinatorio il cui ferreo rigore logico-matematico si disvelerà nella sezione finale del racconto stesso, un prontuario



**Fig. 12 - Planimetria basata su una tassellazione geometrica a-periodica.
Da “Evoluzioni avventate d’un compasso smanioso”
di Duilio Carpitella - Romagnano al Monte 2022.**

tecnico illustrato sulla “*Prospettiva Inversa*” idealmente destinato ad Architetti e scenografi; l’ultimo capitolo⁴ è un taccuino immaginario che alterna passaggi autobiografico-narrativi fantastici con procedure sistematiche di natura geometrico-progettuale, abbondantemente corredate da schemi planimetrici e scenari in 3D (alcuni dei quali visualizzati anche qui in Prospettiva Inversa).

L’obiettivo finale dell’esperimento s’è andato però delineando un poco per volta, mentre il lavoro stesso era in corso: cercare di far convergere utenze ordinariamente distanti fra loro (matematici, illustratori, appassionati di racconti fantastici, docenti e professionisti dei più diversi settori progettuali,) su un medesimo snodo tematico-espressivo; in questo caso si tratta di un’opera narrativa illustrata che, con approccio divulgativo, tratta temi di geometria

dissettiva, scienze della rappresentazione dello spazio o geometria della progettazione.

È facile osservare, in linea generale, quanto simili propositi possano esporre chi li assume a facili rischi d'auto-referenzialità ma, nei limiti del possibile, si può cercare di contenerli entro margini tollerabili. Bisogna però esser disposti ad accettare quest'azzardo se si è convinti, come sono io, che valga la pena d'offrire un apporto, pur se minimo, al consapevole confronto tra sensibilità differenti.

D'altra parte ogni esperimento degno di tal nome è esposto, per sua natura, a rischio di fallimento. Ma, come ben sappiamo, la peggior sconfitta consiste nel non aver almeno provato.

Bibliografia

CARPITELLA Duilio (2020a). *Piccola scorribanda notturna (senza bottino) nella macchia cieca* - Romagnano al Monte: BookSprint Edizioni

CARPITELLA Duilio (2020b). *Manuale estemporaneo di geometria irrequieta* - Romagnano al Monte: BookSprint Edizioni

CARPITELLA Duilio (2021). *Eclissi totale su uno scenario inverso* - 2021 - Romagnano al Monte: BookSprint Edizioni

CARPITELLA Duilio (2022) - *Evoluzioni avventate d'un compasso smanioso* - 2022 - Romagnano al Monte: BookSprint Edizioni

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Redazione: Angela Ales Bello, Gian Italo Bischi, Luigi Campanella, Antonio Castellani, Isabella De Paz, Maurizio Lopa

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma - ISSN on-line 2385-1961